Anno XX. Giovedì 3 Ottobre 1867 N. 225

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 30 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto dell' 8 settembre a tenore del quale il comune di Bernalda costituirà d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Matera, N° 53, la quale avrà sede nel capo-luogo del comune stesso.

Un R. decreto dell' 8 settembre con il quale la Camera di commercio ed arti di Forlì è autorizzata ad imporre a suo favore e per l' esercizio dell' anno 1866, una tassa sugli industriali e commercianti nel territorio da essa dipendente.

Nomine e promozioni nell' ordine Mauriziano.

Una serie di disposizioni nel personale consolare di prima categoria.

Disposizioni negli ufficiali ed impiegati dell' arma del genio.

Alcune disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre, nella sua parte non ufficiale pubblica l' elenco nominale di 55 giovani ammessi alla R. accademia militare, ed un altro elenco di 75 giovani ammessi alla scuola militare di fanteria e cavalleria.

CONGRESSO DI STATISTICA

3.° *Seduta generale*
1° ottobre.

Presidenza del commendatore De Blasiis ministro d' agricoltura, industria e commercio.

La tornata è aperta alle ore 1 1/4.

Presidente annunzia che S. M. il Re altamente soddisfatto che questo Congresso siasi riunito qui a Firenze, desidera esprimere la sua sovrana compiacenza ai membri ufficiali dei governi esteri e li riceverà domani alle ore 11. Non potendo aver luogo il ricevimento del presidente del Consiglio, questi si unirà domani al ministro d' agricoltura per ricevere i signori membri dell' intiero Congresso.

Wolowsky annunzia che l'ottava sezione ha già terminata la sua relazione dei lavori di cui fu incaricata.

Presidente ringrazia i membri di questa sezione della alacrità straordinaria della quale diedero prova.

Un segretario invita i membri del Congresso a riunirsi domani alle cinque negli uffici della quarta sezione per una comunicazione.

Arrivabene annunzia avere ricevuto dalla città di Mantova il gradito incarico di esprimere al Congresso l'interessamento che questa città prende a riunione. (*Bene*)

Pareto dà lettura della relazione dei lavori della seconda sezione che concerne *Topografia* e termina proponendo la votazione delle conclusioni della sezione.

Esse sono approvate senza opposizione.

Allievi relatore della quinta sezione dà lettura della sua relazione. Questa sezione riguarda *Pesi e Misure*. Termina proponendo al Congresso diverse risoluzioni.

Wolowski (presidente della quinta sezione) raccomanda, a nome dell' istituto di Francia, che egli ha l' onore di rappresentare, le conclusioni testè lette dall' onorevole Allievi. Egli fa l' elogio dell' istituto di Francia, il quale in tutte le questioni sociali che interessano il benessere ed il progresso dell'umanità, fu sempre in prima fila. Anche in questa dell' unificazione dei pesi e misure l' istituto di Francia fu sempre fra i primi fautori dell'adozione del sistema metrico. L' oratore si estende lungamente sui vantaggi di questo sistema e raccomanda le conclusioni del relatore (*Applausi*)

Le conclusioni delle sezioni sono approvate all' unanimità.

Engel (delegato di Prussia) dà lettura di una relazione sopra l' ordinamento degli uffici di statistica nel suo paese.

Questo documento viene accolto con applausi.

Maestri dà lettura dello stato dell' ordinamento degli uffici statistici in Italia.

Il breve discorso del signor Maestri viene più volte interrotto dagli applausi dell' Assemblea.

Presidente crede di dovere procedere in quella lettura per ordine alfabetico.

Toccherebbe il turno al rappresentante d' Inghilterra. Essendo egli però giunto appena oggi, prega l' Assemblea di rimandare a domani il suo rapporto.

Il signor Mantegazza, rappresentante della repubblica Argentina, non è presente.

Viene per conseguenza data la parola al signor barone Choernig, rappresentante dell' Austria.

Mayer legge a nome suo ed a nome del suo collega Herman il rapporto sulla statistica del regno di Baviera.

La seduta è sciolta alle ore 4.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA PRUSSIANA

Leggiamo nel *Moring Post* del 28:

La dissoluzione delle Camere prussiane era un passo che non poteva più a lungo esser differito. Accaddero dopo le ultime elezioni troppi cambiamenti politici e territoriali nel regno prussiano, e non si poteva dire che la Camera bassa rappresentasse adeguatamente il popolo prussiano. Le ragioni addotte dal ministero al re per lo scioglimento della Camera sono talmente soddisfacenti e naturali che non possono dare appiglio ad altre supposizioni intorno alla misura presa dal governo. Gli è vero che una forte reazione si è prodotta in favore della politica del conte Bismark in seguito alla fortunata guerra dell' anno scorso, e ch' egli può sperare di trovare nel nuovo Parlamento un maggior numero di seguaci che non in quello or ora disciolto. Ma indipendentemente da tali ragioni gli è pur vero che l' ultima Camera dei deputati era il resultato delle elezioni ch' ebbero luogo prima delle annessioni prussiane e della trasformazione generale della politica tedesca. Era dunque necessario di effettuare un' unione legislativa fra il regno e le provincie di recente acquistate, e di stabilire le condizioni alle quali la popolazione dei nuovi territorii sarebbe ammessa a prender parte alla legislazione generale dello Stato. La totalità del popolo prussiano è cangiata, e come necessaria conseguenza i suoi rappresentanti pure debbono esser rinnovati. Il già regno di Annover colla sua popolazione di due milioni è ora divenuto prussiano, ed i ducati dell' Elba, l' elettorato d' Assia Cassel, il ducato di Nassovia, il langraviato d' Assia-Omburgo, la città libera di Francoforte e porzione della Baviera e dell'Assia-Darmstadt ebbero la stessa sorte. Questi quattro milioni di abitanti hanno naturalmente il diritto d' esser rappresentati, e benchè sarebbe stato possibile d' invitarli a mandare i loro deputati alla Camera già esistente, pure era più conveniente pel governo che l'ammissione di queste popolazioni alla rappresentanza fosse inaugurata da una nuova legislatura. Quindi fu sciolta la Camera esistente perchè la futura potesse fedelmente e pienamente rappresentare la popolazione tutta, che attualmente è governata da re Guglielmo. L'estinzione di un Corpo legislativo la cui esistenza negli ultimi anni fu segnalata da così gravi avvenimenti non deve però passare inosservata.

Non è necessario ripetere qui la storia del conflitto insorto tre o quattro anni or sono fra il re di Prussia ed il suo Parlamento; ma l' andamento che prese quel conflitto è l' esito singolare ch' esso ebbe e che giunse inaspettato dappertutto fuorchè in Prussia, deve naturalmente presentarsi alla mente in una occasione come questa con cui la Prussia avendo esteso il suo territorio deve aumentare il numero dei deputati alla sua Camera.

Il re avendo nominato a suo ministro il conte Bismark, questi trovò alla Camera una forte opposizione, di cui era impossibile venirne a capo coi mezzi costituzionali.

Il primo ministro era conservativo e la maggioranza avversaria era liberale. Il re presentò un progetto di legge sull'esercito con cui si aumentava il periodo del servizio militare che deve prestare ogni prussiano, a tenore della legge ora esistente.

La maggioranza della Camera, incapace di apprezzare il valore reale della riforma proposta, vi si oppose energicamente.

Il conte di Bismark, le cui intenzioni erano probabilmente ignorate allora da tutti fuorchè dal suo sovrano e da lui stesso, non soltanto appoggiò la proposta del re, ma cominciò una politica generale

che consisteva nell'accrescere le prerogative della corona a spesa del popolo. Questa fu l'origine delle dissensioni. La Camera rifiutò la sua approvazione e fu disciolta. Siccome però gli era assolutamente necessario che l'amministrazione dello Stato venisse pagata, il re, interpretando in modo curioso la costituzione, decise che in un conflitto tra la Corona ed il Parlamento, il sovrano dovesse esserne per così dire l'arbitro, perciò i suoi ministri prepararono un bilancio di spese, ed imposero tasse senza che queste fossero sanzionate dalle Camere. Il popolo le pagò. Non sorse dai ranghi del popolo prussiano nessun Hampden ed il governo si trovò affatto fuori d'imbarazzo.

Siccome però era prescritto dalla costituzione un governo parlamentare, e che re e ministro volevano sopratutto salvare le apparenze dinnanzi al mondo, le Camere furono nuovamente convocate.

Il risultato fu però sfortunato; il numero degli opponenti liberali era aumentato grandemente, il *bill* militare ed il bilancio furono nuovamente respinti e le Camere furono prorogate. Questo esperimento fu ripetuto per ben tre volte e sempre con esito infelice. Il partito liberale era fermo; la Camera rifiutava di seguire una politica che disapprovava; il popolo rimaneva indifferente; certamente non era entusiasta del suo sovrano, ma pagava, se non senza mormorare, almeno senza opporre resistenza, le tasse che il governo credeva opportuno d'imporre.

Poi seguì la guerra austro-prussiana, l'espulsione dell'Austria dalla Germania, l'annessione dell'Annover, Nassovia, ecc., la virtuale annessione degli Stati minori sul Meno, e finalmente la Prussia ottenne il rango di una tra le più potenti nazioni d'Europa. Le Camere furono un'altra volta convocate.

Il partito liberale era numeroso sempre, ma l'opposizione al re ed al suo ministro era scomparsa. Nella loro qualità di prussiani, i liberali rimasero abbagliati dalla grandezza di quella politica a cui si erano sempre opposti, sebbene inutilmente; ed il loro primo atto si fu di adottare un *bill* d'indennità che assolveva il Ministero dalle ripetute e gravi sue violazioni alla Costituzione. Da quell'epoca in poi, la Camera prussiana approvava quanto le si proponeva di approvare. Ora che la sua sfera d'azione è stata ristretta per l'apertura di una Federazione e di un Parlamento germanico del Nord, non è probabile che sorga un altro conflitto fra essa ed il governo.

Molti credono che la Camera dei deputati prussiana non abbia saputo profittare dell'occasione e che se avesse imitato l'esempio del Parlamento di Carlo V, il risultato sarebbe stato diverso ed il liberalismo avrebbe trionfato. Noi non lo crediamo. Secondo il nostro parere la Camera deve fare ciò che la nazione ha diritto di attendere da essa, e se si deve biasimare qualcuno, ci sembra che il biasimo lo meriti il popolo, che non appoggiò l'azione dei suoi rappresentanti. Ma in seguito alla piega che presero le cose, pochissimi o forse nessun prussiano sarà dispiacente che un ministro poco scrupoloso abbia agito con vigore verso una Camera che non lo secondava.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Qualunque modificazione potesse arrecarsi alla Convenzione di settembre avrebbe per conseguenza necessaria una lesione del nostro diritto finora intatto. Egli è evidente infatti che la Francia, quando facesse all'Italia qualche concessione, esigerebbe da questa un compenso, e questo compenso sarebbe assolutamente impossibile trovarlo altrove che in certe garanzie, le quali più o meno gravemente offenderebbero il nostro diritto alla piena rivendicazione della patria nostra.

E più oltre — L'Italia una e Roma capitale; tale è e tale dev'essere il nostro programma; il ministero che osasse solamente metterlo in questione si renderebbe traditore della patria. Noi non avremo quindi bisogno di aggiungere altro per giustificare l'avviso da noi emesso circa le trattative sopra accennate; queste trattative infatti metterebbero precisamente in questione il nostro programma nazionale.

E finalmente — Una sola politica è possibile pel governo italiano nella questione romana e si può riassumere così: mantenere intatto ad ogni costo il programma nazionale; rispettare gli obblighi della Convenzione di settembre finchè questa ha vigore; essere pronti ad approfittare risolutamente delle circostanze secondo il nostro diritto, non appena siansi verificati quei fatti che si possono prevedere e che toglieranno effetto alla Convenzione. Oggi, più che altro, è questione, pel governo italiano, di risolutezza e coraggio. *(Diritto)*

— La *Gazz. Uff.* del 1° corr. reca:

Si hanno notizie della pirocorvetta *Magenta* in data 21 agosto: essa trovavasi sempre al Callao di Lima e disponevasi a partire per Valparaiso il giorno 23 dello stesso mese. La salute generale a bordo continuava ad essere buonissima.

ROMA — La *Gazz. d'Italia* dice:

A dimostrare ad alcuni giornali che di ciò che accade al di là del nostro confine noi stimiamo doversi tacere ciò che si sa quando i fatti non sono compiuti, ripetiamo che a Roma regna ancora tale tranquillità da non rendere troppo imminente la promessa insurrezione.

CIVITAVECCHIA — Ci scrivono:

È giunta ieri in questo porto la corvetta imperiale francese *Catone* comandante Chevalier con 6 cannoni e 129 persone d'equipaggio proveniente da Hierès e Villafranca. *(Oss. Rom.)*

NOTIZIE ESTERE

BELGIO — L'*Avenir National* ha da Bruxelles il seguente telegramma particolare, in data del 29: « Il re ha presieduto il consiglio dei ministri. La convocazione del Parlamento pel 22 ottobre fu risoluta. Il rapporto della Commissione militare fu presentato: esso conchiude per un effettivo di centomila uomini per l'esercito, ciò che farebbe sopra l'effettivo attuale un aumento di trentamila uomini, e per la costituzione di una riserva coll'aiuto della guardia civica ». Questo aumento delle forze militari in Belgio è anch'esso un sintomo non insignificante della situazione.

GERMANIA — I prussiani costruiscono immense fortificazioni a Kiel. I forti di Friedrichfort e di Moltmort sono stati di nuovo armati con cannoni rigati da 72. Gli altri forti, che si trovano dietro questi due, sono stati innalzati ottanta piedi sopra il livello del mare.

PRUSSIA — Si legge nel *Dagbladet* di Copenaghen:

Nello stesso momento in cui stanno per aprirsi trattative in vista della retrocessione dello Schleswig danese, il governo prussiano inizia pratiche che hanno per oggetto di rendere compiuta la incorporazione dei ducati — ivi compreso lo Schleswig del Nord — nella monarchia prussiana. Esso ha convocato un certo numero « di uomini di fiducia » dei ducati ed ha loro sottoposto un progetto relativo alla divisione in circoli che deve servire di base alla elezione dei deputati per il Landdag prussiano.

Secondo questo progetto lo Schleswig verrà diviso in otto circoli fra i quali Haderlsev, Cabenraa, Flensborg e Svenderborg, tutti distretti che in un libero voto si pronuncierebbero per la Danimarca, ed in alquanti mesi questi circoli saranno senza dubbio chiamati ad eleggere i loro deputati per il Landdag. In verità è una singolare introduzione questa per le trattative che si stanno preparando a Berlino. Cosa infatti hanno di comune col Landdag prussiano gli schleswigesi del Nord i quali secondo il trattato di Praga dovrebbero essere sudditi danesi?

BAVIERA — L'*Indèpendance belge* pubblica il telegramma che segue:

Monaco, 27 settembre.

La *Gazzetta di Baviera* pubblica un articolo ufficioso nel quale dice che il governo considera un'alleanza della Baviera colla Francia come inammissibile del pari che la egemonia dell'Austria nella Germania del Sud.

L'immediato ingresso della Baviera nella Germania del Nord sarebbe egualmente impossibile. La politica della Baviera non ha in questo momento alcuno scopo positivo.

STATI UNITI — La lotta tra il presidente e il partito repubblicano agli Stati Uniti si è invelenita a tal segno che il *Messager franco americain* annunzia come positivo che il congresso metterà il presidente in istato d'accusa, e che il presidente non credendosi per questo fatto decaduto resisterà e scioglierà il congresso. Il giornale americano non è neppure alieno dal pensare che questo conflitto possa degenerare in una guerra civile.

La situazione è infatti molto grave, ma noi crediamo che in questo vi sia un po' di esagerazione. *(Diritto)*

CRONACA LOCALE

LISTA dei Giurati che debbono prestar servizio nella 4ª Sessione 1867 *del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta Città nell'Udienza del* 19 *Settembre* 1867.

GIURATI ORDINARI

Ferraresi Giuseppe di S. Agostino — Cottica dott. Giovanni di Ferrara — Luminasi Fortunato di S. Agostino — Ferniani Antonio idem — Solimani dottor Alfonso di Ferrara — Gattelli dott. Giovanni idem — Perli Ercole idem — Frigatti Saverio di Migliaro — Aventi conte Antonio di Portomaggiore — Brunelli Giuseppe di Gallo — Maresti Giorgio di Gambulaga — Dondi dott. Gaetano di Ferrara — Galavotti Ettore idem — Sani dott. Giulio idem — Balboni Alessio di Cento — Muzzarelli conte Giuseppe di Ferrara — Angelini Enrico di Portomaggiore — Tibertelli dott. Luigi di Ferrara — Turgi Pasquale idem — Gardenghi Luigi idem — Marzola Vincenzo di Portomaggiore — Bigoni Antonio di Ro — Braghini Ignazio di Pontelagoscuro — Cottica Ladislao di Bondeno — Dalbuono Angelo di Ferrara — Vitali Norsa Israele idem — Boari Vilelmo di Marrara — Cevolani Biagio di Cento — Mazza Francesco di Ferrara — Bassano Giuseppe idem.

GIURATI SUPPLENTI

Rizzoni Gaetano — Borgazzi Luigi — Gennari dott. Aldo — Manfrinati Francesco — Lodi dott. Giuseppe — Camanzi Vitaliano — Landi Giovanni — Placchi Giov. Antonio — Orsoni dott. Antonio — Santi Delfino — tutti di Ferrara.

— Ieri tal Orlandini Francesco, possidente da Contrapò, pativa un furto di canapa, ed informatone tosto l' Ufficio di P. S. si venne alla scoperta del ladro, ed al ricupero della canapa involata.

SERAGLIO DI BELVE AMMAESTRATE

Dal noto domatore italiano

Sig. L. COCCHI

— Trovasi in Ferrara il ricco e rinomato Seraglio di Belve del signor Luigi Cocchi. Dalle poche rappresentazioni di questo assai interessante spettacolo, si ha argomento a ritenere che l' abile ed ardito domatore di fiere è forse l' unico nel suo genere. Più volte ci fu dato vedere altri entrare nelle gabbie di ferro, e intrattenersi coll' una o coll' altra fiera, quasi a dimestichezza, e contrastar loro il cibo, o negarglielo, e starsi esse calme, come i più docili animali. Ma ci sorprese veramente nel vedere, per noi cosa affatto nuova, il sig. Luigi Cocchi unire nella medesima gabbia le belve le più feroci, nell' ora consueta del pasto, come il leone, la jena, la tigre, la pantera, insieme agli animali i più mansueti come l' agnelo, il cavallo, il cane, e porre gli uni e gli altri in contrasto, esplodendo una pistola, e facendo fuochi sfolgoranti, e minacciarli, e aizzarli in ogni guisa. E il sig. Luigi Cocchi in questa mischia che sembra veramente impossibile, fa si che il cavallo strappa colla bocca dal dorso della jena dello zucchero, nè è raro il caso che con questo ne venga strappato anche il pelo, senza che la fiera mandi un guaito, nè in qualsiasi maniera si mostri arrabbiata. Il signor Cocchi eccita pure la gelosia e la rabbia delle belve tenendo fra le braccia ed accarezzando l' agnelo, e coricandosi vicino al medesimo, mentre la jena anzichè adirarsi, gli si avvicina in atto quasi di tenerezza. Noi comprendiamo benissimo il grave pericolo in cui si pone ad ogni sera il signor Cocchi; ma non per questo ammiriamo il meraviglioso risultato che egli ha saputo ottenere sopra le belve le più feroci ed indomabili, collo sguardo magnetico, colla destrezza, colla manovra dei gesti, e con ogni più abile artificio. Il seraglio, e le rarissime prove di coraggio del sig. Luigi Cocchi meritano di essere veduti ed encomiati.

— Questa sera alla ore 6 1/2 pomeridiane nuovi esercizj, per la prima volta in questa città. **Madamigella Rossi** allieva del Sig. *Cocchi* entrerà nella gabbia del più feroce animale e presenterà l' applaudito Quadro — *La figlia del deserto.*

NOTIZIE ULTIME

— Leggiamo in testa al *Giornale di Roma* la seguente notizia:

Nelle ore pomeridiane di ieri nuove bande Garibaldine hanno passato la frontiera entrando in Acquapendente ed in altri paesi della provincia di Viterbo.

Esse diportansi come bande di altrettanti briganti imponendo ai Comuni che invadono contribuzioni di viveri e danari, e commettendo altri atti di violenza. Vari distaccamenti della nostra truppa si sono mossi da più punti sulle loro tracce.

In questo momento sappiamo dal telegrafo che in Canino una colonna di zuavi si è questa mane imbattuta con una banda che ha con breve combattimento messo in fuga. Mentre i zuavi inseguono questi garibaldini dispersisi pei campi, la popolazione applaudisce ai suoi difensori, e rialza da sè stessa gli stemmi Pontifici. Il medesimo è avvenuto in tutti i paesi invasi, e rimasti poscia liberi da questa calcolata e selvaggia incursione.

Sappiamo ancora che in altri luoghi diversi garibaldini sono caduti in mani della truppa, e che qualcuno vi è rimasto ucciso.

In mezzo a questa importata agiazione, Viterbo e l' intera provincia conservano inalterata la loro fedeltà al governo Pontificio.

— E l' *Osservatore Romano*:

Abbiamo da fonte degna di fede che nella mattina del 30 una banda garibaldesca era entrata a Caprarola, da cui era partita dopo breve sosta dirigendosi alla volta di Carbognano. Quivi si sarebbe fatto somministrare pane e formaggio e scudi 30, abbandonando poscia il paese. Le nostre truppe sono sulle peste di questi banditi.

Altri ragguagli d' oggi stesso porterebbero che un distacamento di zuavi ha messo in fuga un' altra banda garibaldesca che era entrata a Canino. La banda si è dispersa pei campi. Le popolazioni hanno accolta con gran plauso la truppa liberatrice.

— Intorno ai moti della provincia di Viterbo ci scrivono:

Ponte Corese, 1 ottobre. — Il movimento è cominciato ad Orte, secondato dalle popolazioni. Gl' insorti hanno occupato alcuni paeselli, dove furono tosto rovesciati gli stemmi pontifici. Niun centro un po' importente di popolazione si è ancor mosso. Una compagnia di zuavi è partita per raggiungere gl' insoti, ma finora non vi furono scontri.

A Roma si sono fatti molti arresti e prese grandi precauzioni per antivenire dei torbidi. *(Opinione)*

— Quanto a Roma i giornali sono pieni di notizie contradditorie. Essi riferiscono, fra le altre, la voce, che ai ministri americano ed inglese fosse giunto un dispaccio che annunciava che a Roma si erano fatte le barricate, e che si combatteva da più ore. Contemporaneamente correva la voce d' una dimostrazione in senso papale. Di certo adunque non avvi che il fatto di Viterbo, sulla cui gravità non si hanno ancora informazioni esatte.

(G. di Venezia.)

— Riassumiamo, in seguito a notizie precise, i fatti d' ieri.

Una mano di 400 insorti entrò ieri in Acquapendente, e si impossessò del luogo. Circa 40 carabinieri pontifici che là erano si chiusero in una caserma e furono attorniati da 80 insorti.

I carabinieri, non si sa in qual modo, giunsero a far uscire uno dei loro in cerca di aiuto. Ma l'aiuto non fu chiesto a Roma bensì ai bersaglieri italiani che stan di guardia al confine!

Il maggiore dei bersaglieri telegrafò a Firenze, ed ebbe ordine di rimaner fermo al suo posto.

Verso sera giunse notizia che Viterbo era insorta.

Altre bande d' insorti corrono la provincia.

— Si assicura che Menotti Garibaldi entrò in Montefiascone. I soldati pontifici fuggirono verso Roma.

(Diritto)

— Dopo l' inqualificabile ritiro della Giunta nazionale romana, i capi-sezione del partito liberale hanno emanato il seguente:

Romani,

In un momento grave e difficile la *Giunta nazionale romana* si è ritirata. Ogni commento sul fatto riesce inutile perchè non scongiura la situazione fatta a Roma del ritiro inaspettato. Il dovere di tutti è uno solo, quello di stringersi compatti perchè l' associazione nazionale di Roma, che crebbe e si fortificò coi sacrifizi e l' opera di ardenti patriotti, non s' indebolisca, e slegata non sfugga a quella disciplina, che fin qui costituì la sua forza. A provenir ciò i *capi-sezione* riuniti presero già atto del ritiro della *Giunta*, per quindi avvisare al modo di ricostituire un centro direttivo, che interprete dei bisogni del paese, e senza dissimimularsi le difficoltà che rimangono ancora a superare dia all' Associazione quell' indirizzo, che meglio, e più sicuramente faccia ragginngerci lo scopo, cui tutti miriamo.

Romani, i *capi sezione* fanno assegno sul vostro concorso, sui lumi e sull' appoggio di tutti. Il nemico, che combattiamo da tanti anni, forse stupido sogghigna allo sciupio deplorevole della preziosa autorità e forza nazionale diretto a sviare generosi progetti su Roma. Ma ciò affretterà invece la di lui rovina, se fermi ed imperturbati persisteremo nell' opera nostra. Nessuna forza, se sapremo volerlo, potrà impedire la caduta di quel potere, che è il punto nero rimasto unico in mezzo alla civiltà per turbarne l'irresistibile svolgimento.

Roma, li 27 settembre 1867.

I capi sezione
dell' Associazione nazionale romana

— Rileviamo da una lettera d' Arezzo essere scoppiato un movimento insurrezionale in alcuni punti della provincia di Viterbo. Furonvi conflitti fra popolo e truppa.

Alla caserma dei gendarmi d' Acquapendente, la quale non si è voluta arrendere ad una banda d' insorti, dopo essere stata circondata da tutte le parti, vi sarebbe stato messo il fuoco.

Dicesi vi fossero dentro una quarantina d' uomini. *(G. di Torino)*

— Continuano le voci di segrete intelligenze tra il Governo del Re e quello imperiale circa allo Stato pontificio. Noi registriamo con tutta riserva la voce che la Francia non faccia ostacolo all' occupazione, da parte delle truppe italiane, del territorio pontificio, escluse le città di Civitavecchia e di Roma.

— Dicesi che il generale Garibaldi sia atteso domani, reduce da Caprera, nel continente.

Noi davvero non sappiamo nè accreditare nè smentire tale voce, perchè non ci è nota la politica che segue l' attuale Gabinetto. *(G. d' Italia)*

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Parigi* 1. — Nigra è partito oggi per Biarritz.

L' *Etendard* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali. Rouher e La Valette furono chiamati a Biarritz per conferire con l' imperatore circa i prossimi lavori del Corpo legislativo.

Costantinopoli 1. — Le difficoltà insorte con il console americano di Candia pei dispacci che gli furono intercettati, sono appianate. Il commissario imperiale in Candia, ricevette ordine di fare le sue scuse al console e rendergli i documenti.

Londra 2. — Ieri fu tenuto un *meeting* a James Hall sotto la presidenza di Beales. Fu votato un indirizzo di simpatia a Garibaldi. Ricciotti Garibaldi, che trovavasi presente, ringraziò l'assemblea.

Parigi 2 (*sera*). — Corsi odierni della borsa. — Rendita italiana ore 12. 52, franchi 46 — ore 1. 17, franchi 44. 10 — ore 2. 15, franchi 45. 20 — ore 3. 59, franchi 45. 95.

Parigi 2. — La *Patrie* dichiara false le voci che trattasi di cambiamento ministeriale, che siasi spedita una seconda circolare circa il convegno di Salisburgo, che pendano trattative per modificare la convenzione di settembre, che siasi conchiuso un trattato di alleanza offensiva tra Francia ed Italia, come pure che siasi conchiuso un trattato di allenza tra la Prussia e l'Italia.

Firenze 2. — Le notizie dei giornali e le informazioni particolari circa i moti della provincia di Viterbo sono contradditorie.

Finora non fu segnalato alcun scontro importante. Gl'insorti continuano ad occupare qualche località. A Roma furono arrestate molte persone e prese misure per prevenire tumulti, ieri sono partite nuove truppe per la frontiera pontificia.

Firenze 2. — *Parigi* 30 *settenbre*. — L'*Étendard* annunzia che Lavalette arrivò stamane a Biarritz. Assicurasi che Rouher partirà pure domani per Biarritz.

Nuova-York 29. Notizie dal Messico recano che, dietro ordine di Juarez, fu fatta una perquisizione nella casa del ministro Magnus per cercarvi alcuni importanti documenti. Questi non vennero trovati.

Berlino 2. — È arrivato il generale Fleury.

Il Re di Hannover accettò le proposte prussiane.

La *Gazzetta della Croce* dice essere possibile l'annullazione del trattato doganale col Würtemberg, se le Camare würtemburghesi respingessero i trattati di alleanza conchiusi colla Prussia.

Il Parlamento federale adottò il progetto che soprime il monopolio del sale ed il progetto che esonera dall' obbligo dei passaporti.

BORSE

	1	2
Parigi 3 0[0	68 52	69 85
4 1[2	— —	— —
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	47 10	45 95
id. (*Chius. in cont.*) .	47 20	45 80
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	156	173
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	365	360
„ Austriache .	468	455
„ Romane . .	50	45
Obbligazioni Romane . .	97	93
Londra. Consolidati inglesi	94 3[8	94 1[4

—o( )o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

4 Ottobre ore 11. m 52. s 12.

Osservazioni Meteorologiche

2 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 766, 84	mm 766, 31	mm 765, 01	mm 764, 42
Termometro centesimale . . .	+ 16°, 46	+ 20°, 49	+ 20°, 88	+ 16°, 37
Tensione del vapore acqueo . .	mm 10, 38	mm 10, 71	mm 10, 79	mm 10, 95
Umidità relativa .	74°	60°	59°	79°
Direzione del vento	N	NE	NE	NE
Stato del Cielo .	Ser.Nuv.	Ser.Nuv.	Nuv.Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 11°, 3		+ 22°, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		8, 0	

— Nell' intendimento di giovare all' interesse dei privati, ed insieme a quello della Pia Casa di Ricovero, dalla sua Direzione si rende di pubblica notizia che un grande deposito di Stuoje da pavimento recentemente confezionate trovasi vendibile presso questo Stabilimento, e che unitamente alla scelta qualità del genere, e sua lavorazione si avrà modicità di prezzo specialmente nella vendita all' ingrosso.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*